



A FIRENZE, UNA VILLA IN EQUILIBRIO TRA IL SEICENTO E IL DESIGN

109



Testo e foto a cura di:
Betty Colombo e Francesca Anichini



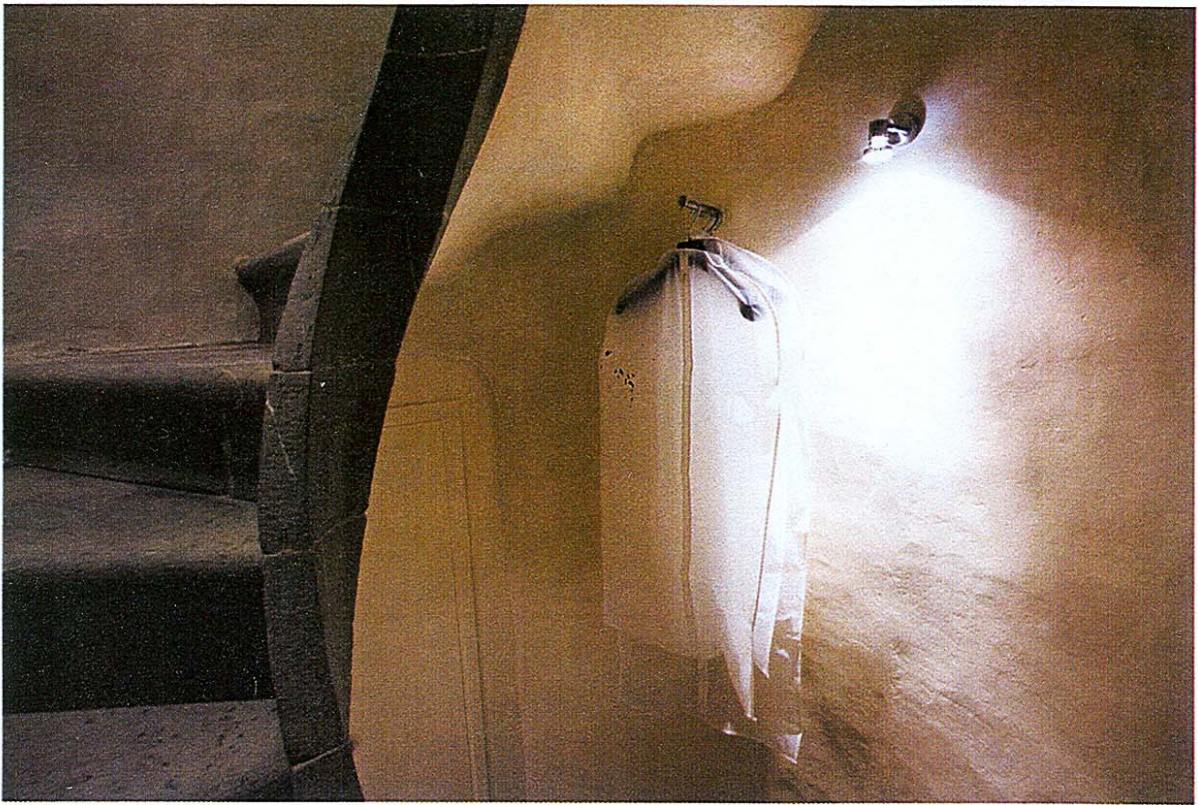
IN APERTURA DI SERVIZIO: LA SCALA ELICOIDALE PORTA AL SOPPALCO E SI INERPICA SINO ALLA CIMA DELLA TORRE

IN QUESTA PAGINA: PER LA ZONA NOTTE LA SCELTA DEGLI ARREDI VEDE PROTAGONISTA ZANÓTTA: L'INCONFONDIBILE POUF BIANCO SACCO DISEGNATO DA GATTI, PAOLINI, TEODORO E IL LETTO IN TESSUTO CAVEAU DISEGNATO DA EMAF PROGETTI

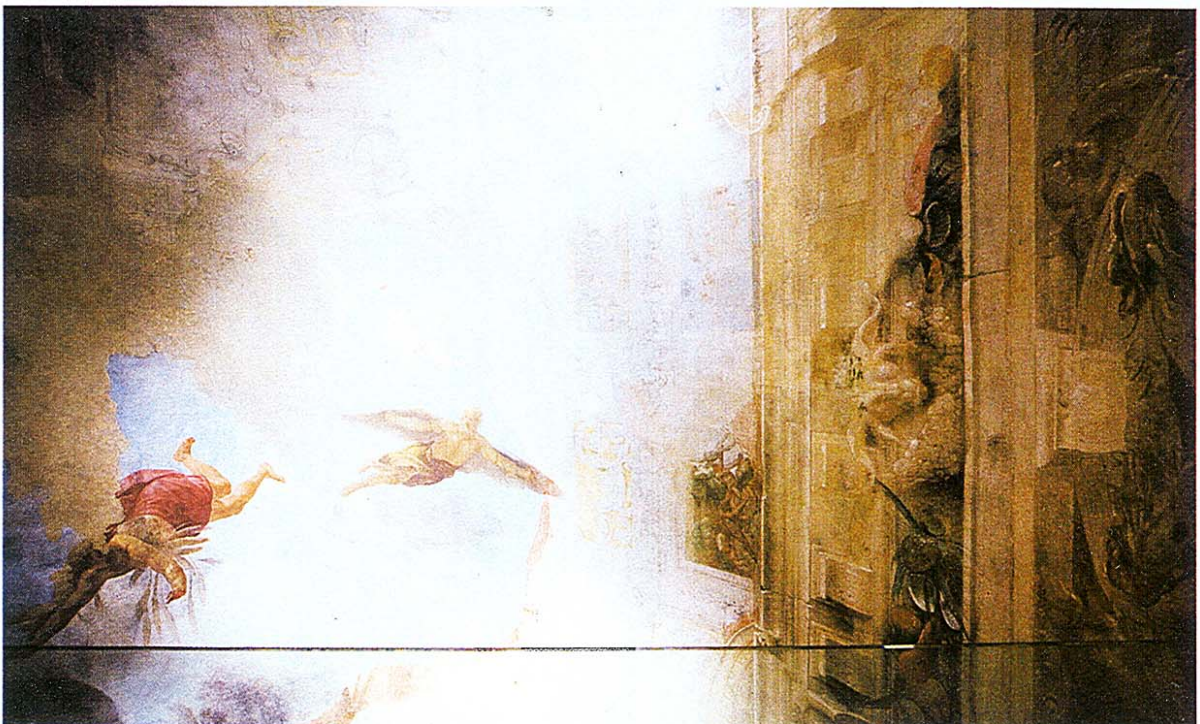
A pochi passi dalla fiorentina Porta al Prato, la cosiddetta Casa delle Delizie ospita Grotta dei Bagni, residenza di Gianni Ristori, imprenditore immobiliare toscano. Considerato uno dei luoghi più suggestivi nella Firenze seicentesca, è un ambiente nel quale la storicità mantiene un peso significativo e l'impronta dei secoli permane offrendo a questo luogo un'atmosfera romantica e seducente. A metà del '600 il principe Giovan Carlo De' Medici ricevette in dono dal fratello il Casino degli Orti Oricellari convertito presto in un giardino ben congegnato attraverso un complesso sistema di aiuole, viali, boschetti, fonti e scherzi d'acqua, sui quali emergevano sia la gigantesca statua di Polifemo, sia la 'montagna' artificiale in pietra forte che nasconde il grande serbatoio di raccolta delle acque, qui incanalate dai Giardini di Boboli. Al suo interno si trova la "grotta di Polifemo", uno straordinario ambiente in cui l'ar-



ACCANTO AL LETTO È STATA POSIZIONATA UNA VASCA CON IDROMASSAGGIO PER CONCEDERSI UN MOMENTO DI RELAX IN QUESTA SUGGERIVA CORNICE D'ALTRI TEMPI CON VOLTE AFFRESCATE



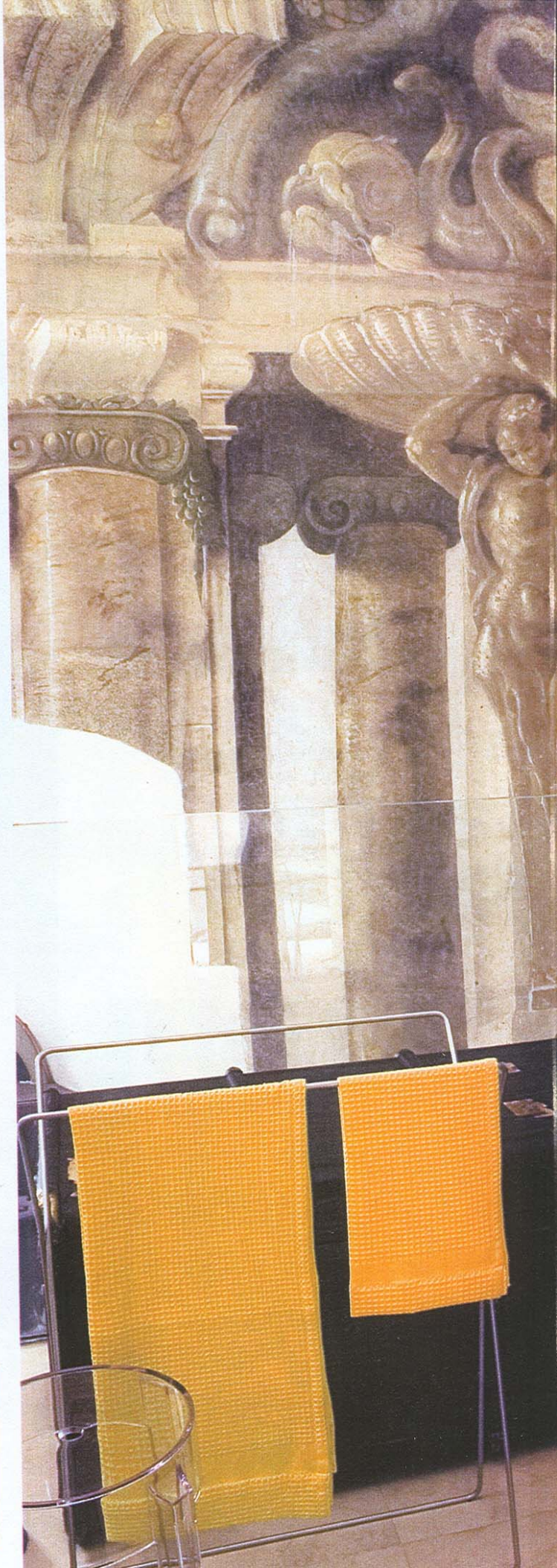
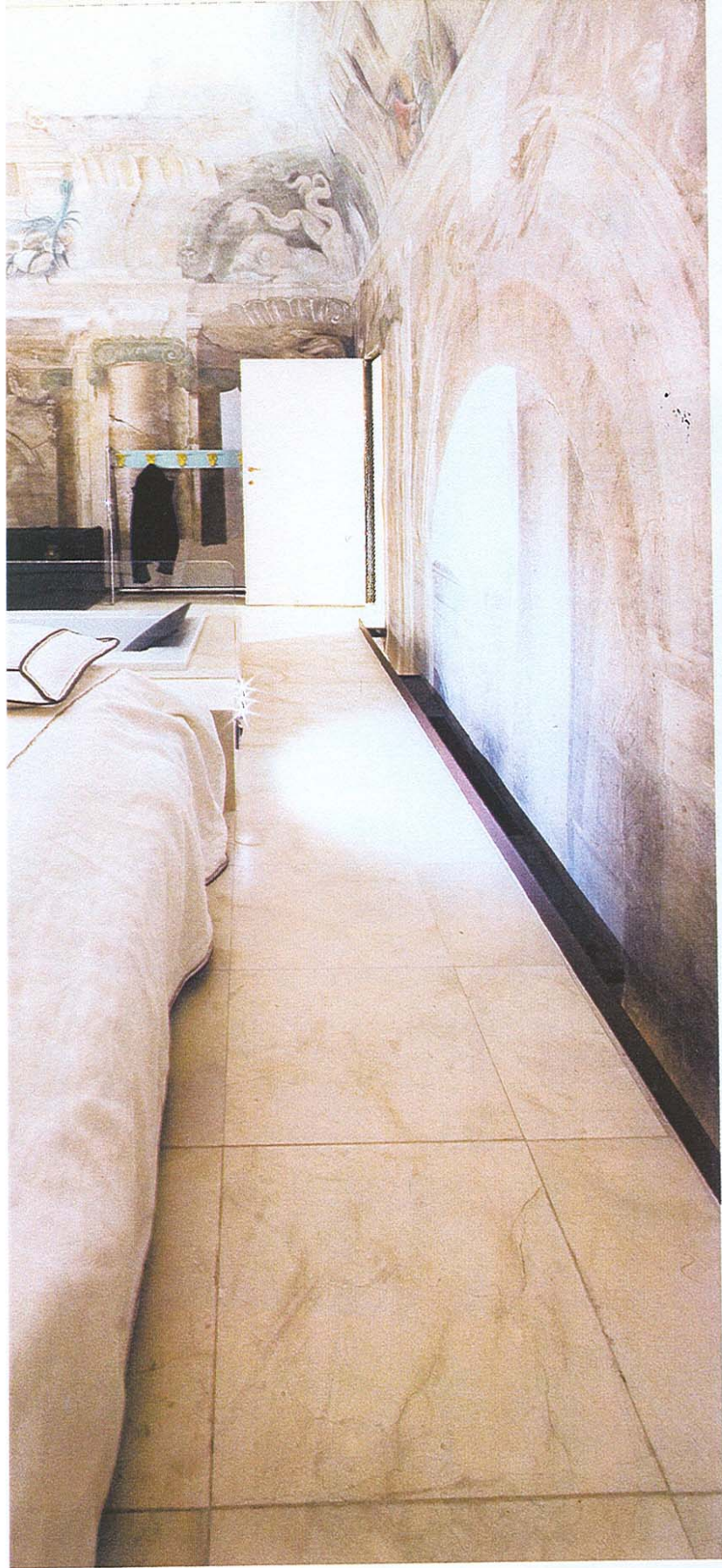
chitettura dissimula la sua natura tettonica per assumere un aspetto naturalistico. Dalla struttura barocca del giardino parte la sala, in origine comunicante con la grotta e oggi trasformata in abitazione dopo attenti lavori di restauro. A causa delle pitture murali che hanno impedito spaccature nei muri, tutti gli impianti sono stati addossati alle strutture architettoniche nuove. Anche i sistemi di aspirazione dell'aria del bagno e della cucina si attingono a questo principio e sono stati ubicati all'esterno dell'edificio con una canalizzazione inserita in un pluviale di rame. Tutte le unità esterne dell'impianto di climatizzazione sono state inserite in una corte attigua, mentre l'androne d'ingresso è frutto di un attento restauro che ha permesso il recupero del bel soffitto ligneo. L'ambiente, di rara armonia, ha un impatto scenografico forte, grazie anche ai sofisticati affreschi dei quadraturisti bolognesi Colonna e Mitelli che hanno rappresentato il tema mitologico del volo di Icaro. Le pareti offrono effetti dinamici disegnando attorno agli arredi una complessa trama architettonica di



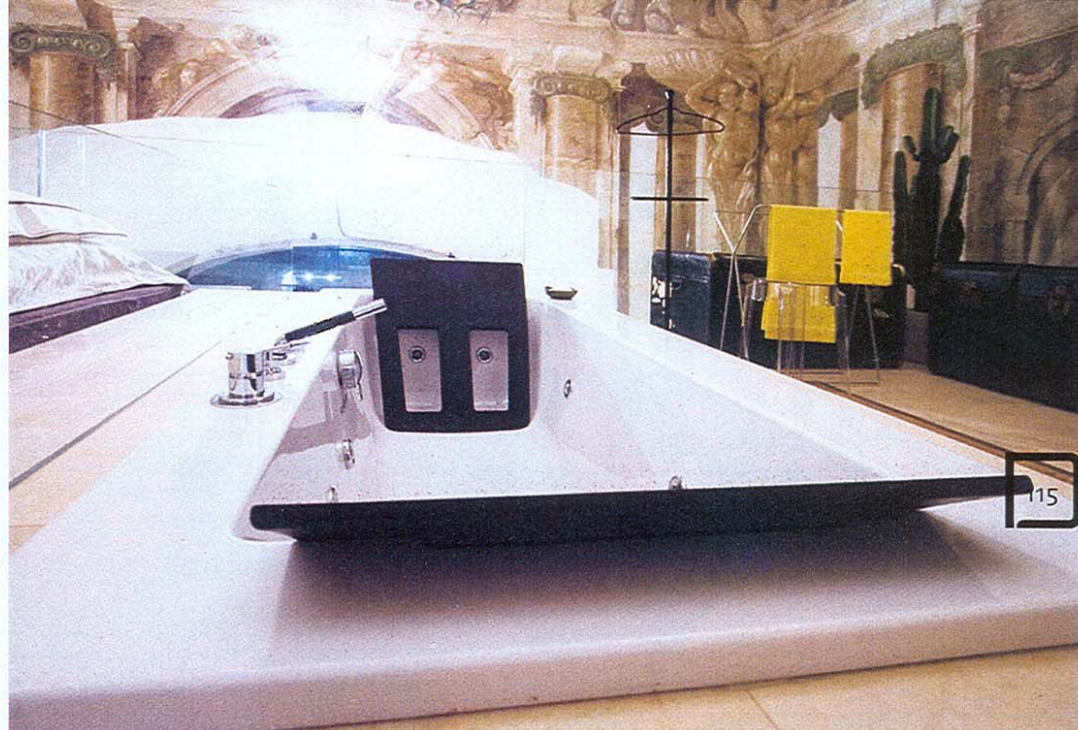
IN BASSO: LE PITTURE MURALI CHE DECORANO IL SOFFITTO SONO DEDICATE AL TEMA MITOLOGICO DELLA "CADUTA DI ICARO"

IN QUESTA PAGINA: UNO SPECCHIO ANNESSO ALLA FINESTRA CONSENTE DI AMPLIFICARE E DIREZIONARE LA LUCE VERSO LA ZONA SUPERIORE DELLA STRUTTURA, ESALTANDO AL CONTEMPO LA SUGGERIVITÀ DEGLI AFFRESCHI





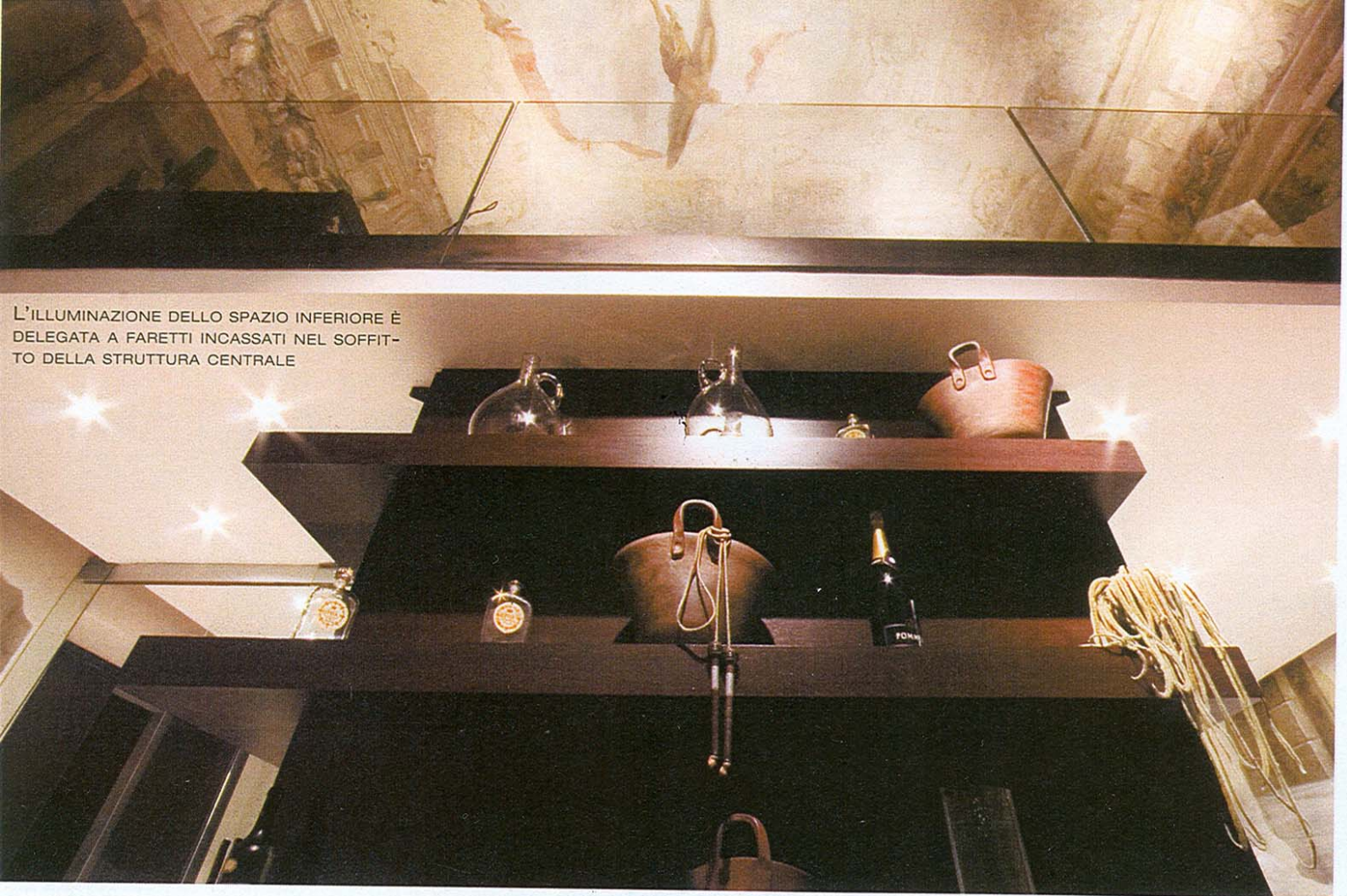
IN QUESTE PAGINE: LA STRUTTURA CENTRALE A SOPPALCO È AUTOPORTANTE E PERCORRE TUTTO IL PERIMETRO DELLA CAMERA LIEVEMENTE DISTACCATA PER EVITARE QUALSIASI DANNO ALLE PARETI AFFRESCATE, TERMINANDO CON UNA BALAUSTRATA IN CRISTALLO ANTIFONDAMENTO CHE CONSENTE LA MASSIMA FRUIZIONE DELLO SPAZIO E DELLE DECORAZIONI. LA PAVIMENTAZIONE È IN TRAVERTINO DI NOCE. I VECCHI BAULI DA VIAGGIO SONO USATI COME COMODINI NELLA PAGINA ACCANTO: DETTAGLIO DELLA VASCA DA BAGNO



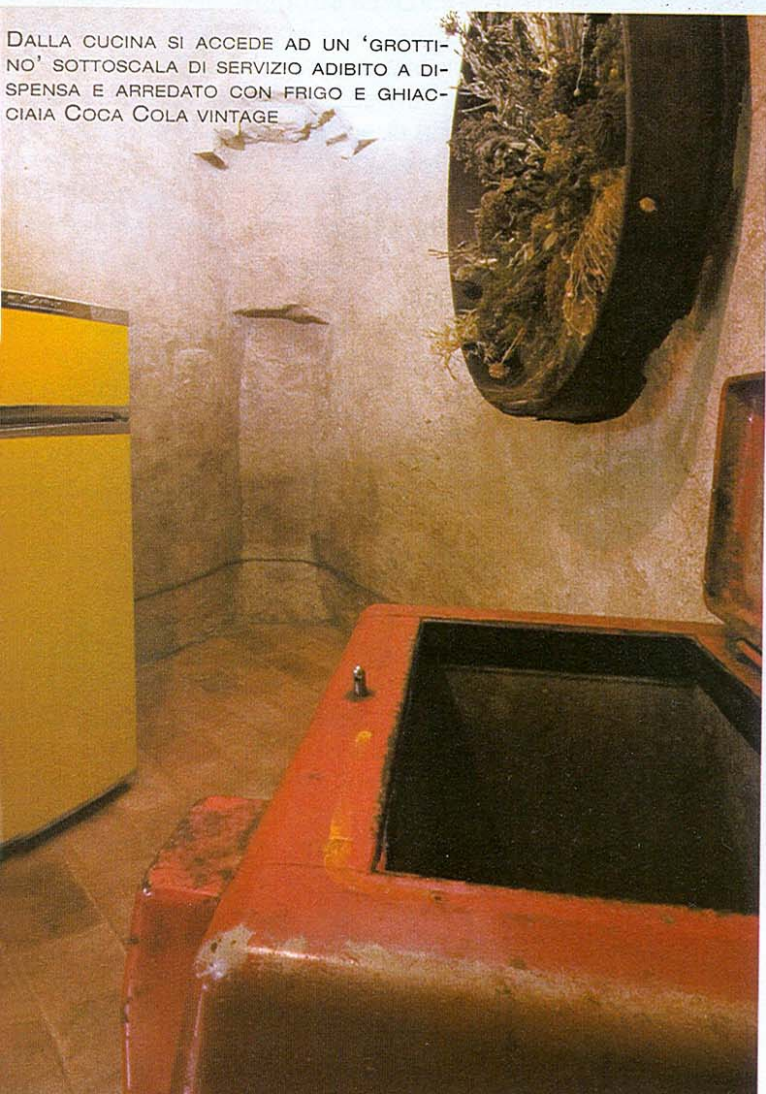
colori, luci, ombre e vite immaginifiche. La forma attuale dell'ambiente è stata affidata all'impronta raffinata dell'architetto Riccardo Dalla Negra che ha cercato di integrare tutti i nuovi elementi dichiaratamente moderni con le strutture architettoniche preesistenti. Il risultato è attuale, accurato e mantiene un'assoluta armonia con il pittoricismo dei muri e della volta, mirando piuttosto a valorizzarli attraverso la pulizia e l'essenzialità delle linee contemporanee.

La zona living è sovrastata da una struttura autoportante centrale, una sorta di grande albero le cui ramificazioni sostengono l'intero solaio dell'amezzato ed al cui interno sono stati collocati il bagno e la cucina. La struttura, in carpenteria metallica è rivestita di legno scuro per favorire - attraverso il contrasto - la lettura dei toni chiari usati per le opere murali. Anche la nuova pavimentazione in pietra di Samarcanda è concepita per rispettare al meglio l'irregolarità delle murature antiche; in pratica, ogni elemento inserito ha vita propria riuscendo ad essere indipendente rispetto alla costruzione e alla percezione visiva. In vetro sono sia la parete che divide l'ingresso dal soggiorno, sia il parapetto del ballatoio, in modo da concentrare l'attenzione al nucleo centrale della struttura e non ostacolare la visione degli affreschi. Al centro della sala il divano di Le Corbusier porta un tocco di razionalismo poi ripreso dalla forza granitica del piano cucina firmato Alberto Minotti, in pietra irregolare, quasi fosse appena uscito dalla cava. Particolare attenzione è stata data all'illuminazione, tutta incentrata su un'unica grande lampada a più fari (Martini) posta sopra il portale d'ingresso per rischiarare in maniera uniforme la grande volta, senza alcun effetto di abbagliamento. L'apparato di luci della zona ingresso e della cucina è costituito da una serie di faretti incassati nella controsoffittatura, mentre altri punti di luce diretta sono stati previsti in differenti zone della casa. L'antica scala a chiocciola elicoidale, collega la zona giorno con il soppalco attraverso una porta precedentemente aperta. Una serie di led porta un alone di modernità rendendo suggestivo il camminamento.

La zona notte ospita al centro una vasca idromassaggio a due posti collocata direttamente sotto il punto focale dell'affresco, la "Caduta di Icaro", pittura che allude fra l'altro all'uso originario della sala, quello termale. Accanto, il letto matrimoniale Caveau di Zanotta, la poltrona Sacco e il porta abiti da camera Servonotte disegnato da Castiglioni. A dare un'impronta disimpegnata, due antichi bauli posti accanto ad un appendiabiti e led blu e rossi per rallegrare lo specchio del bagno contrassegnando la temperatura dell'acqua. L'arredamento, volutamente sobrio, è stato realizzato in parte con mobili su misura (come la piccola 'stuße' posta in angolo), in parte grazie all'inserimento di pochi mobili di design o di antiquariato, come ad esempio il cassetto tirolese di fine '700. Molte suppellettili originali e rare hanno trovato posto nelle grandi mensole di arredo fisso, offrendo agli ospiti un accento di personalità del padrone di casa.



L'ILLUMINAZIONE DELLO SPAZIO INFERIORE È DELEGATA A FARETTI INCASSATI NEL SOFFITTO DELLA STRUTTURA CENTRALE



DALLA CUCINA SI ACCEDE AD UN 'GROTTINO' SOTTOSCALA DI SERVIZIO ADIBITO A DISPENSA E ARREDATO CON FRIGO E GHIACCIAIA COCA COLA VINTAGE



ANCHE I BAGNI SONO INTERAMENTE RIVESTITI DI TRAVERTINO NOCE. IL BOX DOCCIA BITHIA È PRODOTTO DA CALIBE. SPECCHIO MODELLO HOT COLD DI FLAMINIA, COME TUTTI I SANITARI



UNA COLLEZIONE DI PENNELLI GIAPPONESI IN PRIMO PIANO E SULLO SFONDO UN VECCHIO BANCONE DA FERRAMENTA
 IN BASSO, A SINISTRA: L'ARCHITETTO RICCARDO DALLA NEGRA
 A DESTRA: UN TOCCO DI IRONIA PER GLI APPENDIABITI RECUPERATI DA UNA SCUOLA ELEMENTARE



L'architetto Riccardo Dalla Negra si è laureato a Roma ed è specializzato in restauro architettonico. Ha al suo attivo importanti lavori di restauro come la Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze, la Basilica di San Lorenzo a Firenze, il Duomo di Prato, il Corridore di Prato, nonché lavori di restauro e ristrutturazione di importanti residenze. Attualmente insegna Restauro architettonico presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, ed ha il proprio studio a Colonnata nel comune di Sesto Fiorentino (FI).

RICCARDO DALLA NEGRA
 VIA CAVOUR 179
 50019 COLONNATA (FI)
 E-MAIL RICCARDODALLANEGRA@TIN.IT

